

Le due attrici sovente spiavano le coppie di innamorati che se ne scappavano da Pest a Buda, salivano in carrozza, scomparivano nell'albergo, e poi si separavano di nuovo. La signora saliva sull'omnibus all'altro capo del ponte e mentre il torpedone lo attraversava traballando lei guardava distratta, un po' sorpresa, il ponte, le persone. Come se d'un tratto tutto fosse diventato molto strano. I camini delle navi che spandevano un fumo nero, le catene del ponte che salivano e poi si abbassavano, il grande Danubio che in lontananza fa una curva e la biancheria femminile stesa ad asciugare sulle navi di Bácska cariche di grano. Come se tutto non fosse mai esistito prima! Ma, arrivata a Pest, ha già dimenticato tutto, si rassetta il velo, sulle labbra c'è un sorriso fresco, negli occhi un rugiadosa primavera...

L'uomo saliva sul tram, chiedeva, con voce stanca della vita, un biglietto da una corsa e il bigliettario lo informava che quel tram non andava bene, perché arrivava solo fino al ponte.

“All'Inferno” dice l'uomo, scende e prende un fiacre. Il fiacre ballonzola, il cavallo cieco vorrebbe andar contro tutte le automobili, le briglie schioccano monotone come i pioppi che tremolano nel cimitero di campagna, l'uomo si soffia il naso, si strofina gli occhi, si guarda le mani, le odora, infine si accende una sigaretta o un sigaro e, dimenticando apparentemente quanto era accaduto, si appoggia con indifferenza allo schienale della vettura. Si stupirebbe davvero solo se vedesse di nuovo all'imboccatura del ponte, a Pest, la sua donna affrettarsi con passi elastici, da conquistatrice. Compera un mazzo di violette all'angolo e davanti alla vetrina di un negozio di vestiti per bambini guarda la merce con occhi esperti.

“Dio mio” diceva in quelle occasioni la signorina Horváth a voce discretamente alta alle spalle della signora. “Si è ripulita almeno della pomata per i baffi?”

La citazione è tratta dal romanzo di Gyula Krúdy (1878-1933), *La carrozza cremisi (A vörös postakocsi, 1914)*, trad. di G. Cavaglià, Marietti, Casale Monferrato 1983 (*Domenica di primavera a Buda*, p.12, r.8). (mf)

Le coppie di innamorati di Pest